GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 31 DICEMBRE — NUM. 306

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale.	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	83	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — nel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Le LL. Maestà il Re e la Regina ricevettero jeri sera, in forma solenne, le LL. EE. gli Ambasciatori e i Capi delle Missioni Estere, per gli augurj di Capo d'anno.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 22 dicembre 1892:

A commendatore:

Ferraris prof. Carlo Francesco, rettore dell'università di Padova.

Ad uffiziale:

Urtoller prof. cav. Giovanni.

A cavaliere:

Valle avv. comm. Antonio, segretario generale del Municipio di Roma.
Giusti conte Vettore, sindaco di Padova.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 15 e 18 dicembre 1892:

Ad uffiziale:

Bordigoni cav. avv. Giacomo, primo segretario di 1ª classe nella Intendenza di finanza, collocato a riposo.

A cavaliere:

Cuminotto cav. Angelo, segretario amministrativo di 1ª classe, id. id.
Galli cav. Augusto, primo segretario di 1ª classe id. id.
Bonomi cav. ing. Carlo, ispettore catastale di 1ª classe, id. per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 18 dicembre 1982:

A grand'uffiziale:

Charles cav. Ferdinando, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A commendatore:

Lombard cav. Giuseppe, maggior generale, id. id.
Crotti di Costigliole conte Alfonso, id., id. id.
Salà cav. Alessandro, id., id. id.
Rayneri cav. Giovanni, id, id. id.
Mago cav. Carlo, id., id. id.
Cordero di Montezemolo cav. Adriano, id., id. id.
Sivelli cav. Luciano, id., id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 22 dicembre 1892:

A commendatore:

Biffoli cav. Raffaele, direttore capo degli uffici di segreteria della Camera dei Deputati.

Pennise Pasquale, barone di Santa Margherita, sindaco di Acireale.

Fogazzaro cav. Antonio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 15 e 18 dicembre 1892:

A commendatore:

Annaratone cav. Alessandro, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo.

Pirola cav. Enrico, id. id. id. id.

Ad uffiziale:

Poggiani cav. Augusto, primo segretario di 1ª classe, id. id. per avanzata età ed anzianità di servizio.

A cavaliere:

Perricone Filippo, segretario amministrativo di 1ª classe, id. collocato a riposo.

Billanovich Gio. Battista, archivista di 3ª classe, id. id.

Marchetti Gio. Luigi, id. 1ª classe, id. id.

Tomasino Benedetto, id. id., id. id.

Carta Luigi, id. id., id. id.

Montegnacco Urbano, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle impostre dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 18 dicembre 1892:

Ad uffiziale:

Bona cav. Isaia, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

Calderini cav. Enrico, controllore alla Cassa centrale della Direzione generale del Debito pubblico, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 18 dicembre 1892:

A gran cordone:

Bertolè-Viale cav. Francesco, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A grand'uffiziale:

Biandrà dei Conti di Reaglie nobile Vittorio, maggior generale, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **731** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Il contingente di 1ª categoria da somministrarsi dalla leva militare marittima sui nati nel 1872 è fissato a quattromila uomini.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1892.

UMBERTO.

C. A. Racchia.

Visto, Il Guardasigilli: Bonacci.

Il Numero **734** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convalidato l'annesso decreto Reale 15 novembre 1892 n.° 675 (*), che approva una nuova ripartizione di fondi autorizzati con precedenti leggi, per la costruzione di opere idrauliche straordinarie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1892.

UMBERTO.

Genala.
Grimaldi.

Visto, Il Guardasigilli: Bonacci.

(*) Questo decreto, 15 novembre 1892 n. 675, fu pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* del 22 novembre scorso, n. 273.

Il Numero **735** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

È convalidato l'annesso decreto Reale 15 novembre 1892 num. 674, che approva maggiori spese e una nuova ripartizione di fondi autorizzati con precedenti leggi per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1892.

UMBERTO.

GENALA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli* BONACCI.

Allegato alla legge n. 735.

Decreto Reale 15 novembre 1892 n. 674.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 30 marzo 1862 n. 517, 27 luglio 1862 n. 729, 27 giugno 1869 n. 5147, 30 maggio 1875 n. 2521, 23 luglio 1881 n. 333, elenchi II e III annessi alla tabella *B*, 9 luglio 1883 n. 1506, 30 dicembre 1888 n. 5875 e 14 giugno 1891 n 275;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro Segretario di Stato pel Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta alle somme autorizzate dalla legge 30 dicembre 1888 n. 5875, modificata coll'altra del 14 giugno 1891 n. 275, per la costruzione di strade nazionali e provinciali, è approvata quella di lire 9,048,240, ripartita tra le diverse opere, come dalla qui unita tabella *A*.

Art. 2.

La ripartizione dei fondi di cui nella legge 30 dicembre 1888 numero 5875, coll'aggiunta di quelli autorizzati col precedente art. 1°, sarà fatta per il biennio 1892-93 e 1893-94 in conformità all'annessa tabella *B*, ritenendone l'ammontare complessivo:

Per il 1892-93, lire 9,480,850;
Per il 1893-94, lire 9,983,040.

Art. 3.

In corrispondenza delle variazioni arrecate dalle presenti disposizioni alla spesa degli esercizi predetti per le strade comprese nell'elenco III della legge 23 luglio 1881 n. 333, costruite direttamente dallo Stato, verranno inscritte nei bilanci dell'entrata, per rimborso dovuto dalle provincie interessate, le seguenti somme invece di quelle portate dalla legge 30 dicembre 1888 n. 5875:

Nel bilancio 1892-93 lire 1,203,675;
Nel bilancio 1893-94 lire 1,050,865.

Art. 4.

Sono estese alle strade provinciali di I e II serie, autorizzate colle leggi 27 giugno 1869 n. 5147, e 30 maggio 1875 n. 2521, le disposizioni della legge 23 luglio 1881 n. 333, concernenti la costruzione delle strade da parte delle provincie interessate.

Art. 5.

Con speciale disegno di legge sarà determinata la somma occorrente per completare le opere stradali autorizzate dalle suddette leggi e stabilito il riparto annuale della spesa.

Questo decreto, con le annessse tabelle *A* e *B*, viste d'ordine Nostro dai predetti Ministri, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1892.

UMBERTO.

GRIMALDI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

N.B. Le tabelle *A* e *B* annesse al presente Decreto furono pubblicate in foglio di supplemento alla *Gazzetta* di ieri, 30 dicembre, n. 305.

Il Numero **736** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la costituzione del Consorzio interprovinciale per la esecuzione delle opere della bonifica di Burana, in conformità del decreto reale 19 novembre 1892, allegato *A* della presente legge.

Art. 2.

È approvata la convenzione, allegato *B* della presente legge, per la concessione delle opere della bonifica di Burana, stipulata il 29 novembre 1892 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, e il Comitato esecutivo del Consorzio interprovinciale per la esecuzione delle opere per la bonifica di Burana.

Art. 3.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere concesse al Consorzio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1892.

UMBERTO.

GENALA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Allegato A.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le disposizioni contenute negli articoli 1 e 2, tabella *D*, n. 4, ed articolo 9 della legge 23 luglio 1881 n. 333, e quelle degli articoli 1 e 5 della legge 30 dicembre 1888 n. 5879, intorno alla bonifica interprovinciale di Burana;

Atteso che per affrettare la completa esecuzione di quella importante bonifica ed il conseguimento dei rilevanti ed estesi benefici che se ne attendono, giova affidare il diretto compimento delle rimanenti opere agli enti morali interessati, dai quali è già stato deliberato di riunirsi in apposito Consorzio ed assumere gli oneri relativi;

Considerando che nella menzionata bonifica, benchè intrapresa in virtù della predetta legge 23 luglio 1881 n. 333, concorrono indubbiamente i caratteri prescritti dall'articolo 4 della legge 25 giugno 1882 n. 869, per le opere di bonificazione di prima categoria; donde la ammissibilità di costituire lo speciale Consorzio suaccennato per la conseguente concessione, da farsi nei modi di legge, dei lavori non ancora iniziati dallo Stato e necessari a completare la bonifica di Burana, provvedendo così intanto per essa in modo analogo a quanto per le opere di bonifica ascritte alla prima categoria è voluto dall'articolo 8 della legge 4 luglio 1886 n. 3962;

Atteso che il territorio principalmente interessato alla bonifica di Burana nelle tre provincie, cui essa bonifica si estende, di Modena, Ferrara e Mantova, trovasi diviso tra l'attuale Consorzio interprovinciale di Burana comprendente le tre Comunità di Finale d'Emilia, S. Felice sul Panaro e Mirandola in provincia di Modena, nonchè i Consorzi idraulici di Redena in provincia di Ferrara e di Poggio Rusco in provincia di Mantova, e fra i tre Consorzi idraulici di Carbonara e di Pilastri in provincia di Ferrara e di Sermide in provincia di Mantova;

Viste le deliberazioni prese dai detti enti, secondo le norme vigenti per ognuno di essi, e debitamente omologate ai termini di legge nel senso di associarsi per lo intento della divisata concessione e diretta esecuzione delle ulteriori opere, e cioè le deliberazioni:

del 27 agosto 1892 del Consorzio interprovinciale di Burana con le tre annessevi 5 agosto 1892 della Giunta municipale di Finale di Emilia; 2 agosto 1892 della Giunta municipale di S. Felice sul Panaro; 12 agosto 1892 della Giunta municipale di Mirandola;

del 27 luglio 1892 del Consorzio di Redena;

del 15 agosto 1892 del Consorzio di Poggio Rusco;

del 26 luglio 1892 del Consorzio di Carbonara;

del 31 luglio 1892 del Consorzio di Pilastri;

del 7 agosto 1892 del Consorzio di Sermide;

Vista la deliberazione presa il 6 ottobre 1892 dai delegati dei Consorzi e Comuni predetti, e la domanda di costituzione del Consorzio dai delegati medesimi presentata il 4 novembre 1892;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

È costituito per la bonifica di Burana uno speciale Consorzio interprovinciale, di cui faranno parte i tre comuni di Finale d'Emilia, San Felice sul Panaro e Mirandola in provincia di Modena, e i due Consorzi idraulici di Redena in provincia di Ferrara, e Poggio Rusco in provincia di Mantova, i quali cinque enti sono compresi nell'attuale Consorzio interprovinciale di Burana, nonchè i tre altri Consorzi idraulici di Carbonara e di Pilastri in provincia di Ferrara e di Sermide in provincia di Mantova.

Art. 2.

Spetterà al nuovo Consorzio di assumere e condurre a termine, allorchè ne avrà ottenuta la regolare concessione, le opere non ancora intraprese dallo Stato, che occorrono a completare la bonifica interprovinciale di Burana, osservando le norme e condizioni che all'atto della concessione saranno determinate.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, il 19 novembre 1892.

UMBERTO.

GENALA.

Allegato B.

CONVENZIONE

N. 10 del Repertorio.

Fra le Loro Eccellenze il signor comm. prof. Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il signor comm. Bernardino Grimaldi, Ministro del Tesoro, per conto dello Stato, ed

i signori Agnini capitano Ignazio, Gioppi cav. avv. Cesare, Mangili comm. senatore Antonio, Razzaboni prof. Cesare, Roncaglia cav. Sante, Sabbioni ing. Alberto, Tabacchi ing. deputato Giovanni, Torri cav. Carlo, Trenti ingegnere Antonio, Zavanella ingegnere Achille;

quali costituenti il Comitato esecutivo pei lavori della bonificazione di Burana, in rappresentanza e per delegazione del Consorzio interprovinciale di esecuzione di dette opere, costituito col Regio decreto del 19 novembre 1892.

Fu convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

PREMESSO:

I. Che le leggi 23 luglio 1881 n. 333 e 30 dicembre 1888 n. 5879 ordinarono l'esecuzione da parte dello Stato dei lavori per la bonificazione interprovinciale di Burana (n. 4, Tabella *D*) col rimborso da parte del Consorzio degl'interessati dei 3|5 della spesa totale rimanendo gli altri 2|5 ad esclusivo carico dello Stato. Il rimborso dovrebbe effettuarsi in 30 esercizi a partire dall'anno successivo a quello dell'attivazione della Botte sotto Panaro, la quale attivazione non potrebbe, giusta la seconda di dette leggi, avvenire prima del 1900, rimanendo quindi per un lungo ordine d'anni a carico dello Stato l'anticipazione senza interessi della somma necessaria per l'esecuzione dei lavori e per la loro manutenzione;

II. Che il Governo ha eseguito sino ad oggi lavori per circa 7,000,000 e che per compiere la bonifica occorrono, secondo i progetti, altri 12,000,000. Ora non potendosi per tale bonifica inscrivere nel bilancio dello Stato che somme relativamente tenui, si richiederebbe lunghissimo tempo, prima di condurre a compimento l'opera, mentre gl'interessati desiderano che venga eseguita colla maggiore sollecitudine per risentire al più presto i certi e ragguardevolissimi vantaggi di essa opera, la quale provvederebbe ad un grande vantaggio igienico ed agricolo in estesa zona ubertosa, sollevandola da perniciose ed annuali allagazioni mercè un canale naturale e sempre attivo;

III. Che nella migliore ipotesi di poter finire i lavori per parte dello Stato nel 1899, come prevede la legge del 1888, il rimborso dei 3|5 degli interessati non potrebbe avvenire che dal 1900 al 1929;

IV. Che le difficoltà presenti potrebbero venire facilmente superate, se il Consorzio degli interessati assumesse la concessione della bonifica secondo il concetto informatore della legge 4 luglio 1886 n. 3962;

V. Che il territorio principalmente interessato nella bonificazione compreso nelle tre provincie limitrofe di Ferrara, Mantova e Modena è diviso in vari comprensori di imposizione, alcuni di antichissima data, secondo il trattato internazionale 30 agosto 1752 fra l'impero Austriaco e il Ducato di Modena e il trattato 26 giugno 1756 fra la Santa Sede e il detto Ducato; e che cinque enti sono riuniti nell'amministrazione interprovinciale di Burana, costituita col rogito notarile 28 giugno 1756, mentre altri tre formano Consorzi di scolo istituiti a mente della vigente legge 20 marzo 1865 allegato *F* sui lavori pubblici;

VI. Che potendosi gli effetti della bonifica estendere oltre i limiti delle proprietà rappresentate dal Consorzio per l'esecuzione delle opere, la costituzione di esso non pregiudica l'applicazione dell'art. 12 della legge 23 luglio 1881, mentre a lavori finiti dovranno costituirsi

due separati Consorzi, uno per la manutenzione del canale diversivo modenese nel Panaro, l'altro per la manutenzione dei canali di scolo alla Botte e suo emissario sino a Ferrara;

VII. Che per ottenere il desiderato acceleramento della bonificazione di Burana, si è studiato un piano, secondo il quale il Consorzio degli interessati principali:

1° chieda ed ottenga la concessione delle opere di bonifica, assumendo di eseguirle in breve termine, e di procurarsi le somme necessarie; con diritto di ricovere in trent'anni, sotto forma di annualità il concorso dovuto dallo Stato.

2° faccia anticipatamente il pagamento allo Stato dei contributi che gli interessati dovrebbero a termine delle leggi del 1881 e 1888 eseguire nel trentennio successivo al compimento della bonifica.

VIII. Che i sunnominati comprensori d'imposizione secondo le norme proprie a ciascuno, mediante deliberazioni delle assemblee o delle rappresentanze costituite hanno accolto il piano, e nominato i delegati plenipotenziari seguenti:

1° Agnini capitano Ignazio, rappresentante gl'interessati di Finale (Modena) a termini della deliberazione 5 agosto 1892 della Giunta comunale, approvata dal R. Prefetto di Modena il 15 agosto 1892;

2. Gioppi cav. avv. Cesare, rappresentante del Consorzio di Sermide (Mantova) a termini della deliberazione 7 agosto 1892 dell'assemblea del Consorzio stesso, approvata dal R. Prefetto di Mantova il 20 agosto 1892;

3. Mangili comm. Antonio senatore del Regno, rappresentante il Consorzio di Redena (Ferrara) a termini della deliberazione 27 luglio 1892 dell'assemblea del Consorzio stesso, approvata dal Prefetto di Ferrara il 14 settembre 1892;

4. Razzaboni comm. prof. ing. Cesare, ed in sua mancanza od impedimento, il sig. cav. Roncaglia Sante, rappresentante degli interessati di San Felice sul Panaro (Modena) a termini della deliberazione 2 agosto 1892 della Giunta comunale, approvata dal R. Prefetto di Modena il 13 agosto 1892;

5. Sabbioni ing. Alberto, rappresentante del Consorzio di Poggio Rusco (Mantova) a termini della deliberazione 9 agosto 1892 dell'assemblea del Consorzio stesso, approvata dal Regio Prefetto di Mantova il 25 agosto 1892;

6. Tabacchi ing. Giovanni, deputato al parlamento, rappresentante degl'interessati di Mirandola (Modena) a termini della deliberazione 12 agosto 1892 della Giunta comunale, approvata dal sotto-prefetto di Mirandola il 16 agosto 1892;

7. Torri cav. Carlo, rappresentante del Consorzio di Pilastri (Ferrara) a termini della deliberazione 31 luglio 1892 dell'assemblea del Consorzio stesso, approvata dal Regio Prefetto di Ferrara il 16 settembre 1892;

8° Trenti ing. Antonio, rappresentante del Consorzio di Carbonara (Ferrara), a termini della deliberazione 26 luglio 1892 dell'assemblea del Consorzio stesso, approvata dal Regio Prefetto di Ferrara il 16 settembre 1892;

9° Zavanella ing. Achille, rappresentante del Consorzio di Sermide (Mantova) a termini della deliberazione 7 agosto 1892 dell'assemblea del Consorzio stesso, approvata dal Regio prefetto di Mantova il 20 agosto 1892.

IX. A) Che i cinque rappresentanti di Finale, Redena, San Felice, Poggio Rusco e Mirandola, costituenti l'attuale Grande Comprensorio interprovinciale di Burana, adunati, secondo le norme seguite da tempo immemorabile, nel congresso di Bondeno il 27 agosto 1892; nonchè l'assemblea del Consorzio di Sermide, tenuta a Sermide il 7 agosto 1892; quella del Consorzio di Pilastri, tenuta a Bondeno il 31 luglio 1892; e finalmente quella del Consorzio di Carbonara, tenuta a Bondeno il 26 luglio 1892, approvarono ciascuna il seguente conforme ordine del giorno:

1° di accettare il piano finanziario proposto dal Governo per accelerare i lavori della bonifica di Burana, comunicato dall'ingegnere capo del Genio civile cav. Maganzini Italo, secondo l'incarico avuto da S. E. il ministro Genala in data 1° luglio 1892, come da lettere 7 luglio 1892 n. 6227[449 del Regio Prefetto di Ferrara; 14 luglio 1892 n. 9095 del Regio Prefetto di Mantova; 21 luglio 1892 n. 7326 del Regio Prefetto di Modena;

2. di dare le facoltà seguenti ai rispettivi delegati plenipotenziari riuniti in Comitato esecutivo:

a) dichiarare la fusione in Consorzio provvisorio esecutivo dei comprensori di Burana attuale, di Sermide, di Carbonara e di Pilastri;

b) sottoscrivere col Governo una convenzione da sottoporsi al Parlamento per mettere in atto il progetto ministeriale, assumendo la costruzione delle opere ancora da iniziare, a forma della legge 4 luglio 1886 n. 3962;

c) provvedere di concerto col Governo al mutuo necessario per attuare detto progetto alle condizioni che dal Comitato provvisorio saranno ritenute più convenienti all'interesse dei consorziati.

3. Di riconoscere che mantenute ferme le disposizioni degli articoli 12 e 13 della legge 23 luglio 1881, n. 333, sia necessario che il Governo, entro l'anno 1893, faccia, approvi e renda esecutivo uno stato provvisorio di utenza in conformità al diverso vantaggio delle varie zone comprese nei comprensori interessati.

B) Che dette deliberazioni furono pubblicate senza opposizioni e regolarmente nei Comuni interessati:

1. di Finale, Mirandola, S. Felice sul Panaro, Bondeno, Poggio Rusco e Quistello pel compensorio attuale di Burana, e approvate dalle Giunte provinciali amministrative di Modena, Ferrara e Mantova il 23, 14 e 22 settembre 1892 e omologate dai tre rispettivi Prefetti il 23, 16 e 22 stesso mese.

2° di Bondeno, pei tre consorzi di Redena, Pilastri e Carbonara, approvate dalla Giunta amministrativa di Ferrara colle date rispettive del 4, 14 e 14 settembre 1892 e dal Regio Prefetto di Ferrara il 14, 16 e 16 stesso mese;

3° di Sermide pel consorzio omonimo, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Mantova e omologata dal Regio Prefetto di Mantova nello stesso giorno 20 settembre 1892.

X. Che tutti i rappresentanti così nominati, nella seduta tenuta a Bondeno il 6 ottobre 1892, riconobbero valido e in buona forma il loro mandato, specificato al n. 2° del § IX-A, dichiararono di accettarlo e si costituirono in Comitato esecutivo pei lavori della bonificazione di Burana, a tenore delle speciali delegazioni avute; poi elessero l'ufficio presidenziale composto dei signori:

Comm. senatore Antonio Mangili a presidente,
Ing. deputato Giovanni Tabacchi a vice-presidente,
Cav. avvocato Cesare Gioppi a segretario.

XI. Che il detto Comitato, presi in accurato esame i progetti per la esecuzione della bonifica, e dopo di avere, di accordo col Governo, formulato le singole disposizioni della presente concessione, si dichiarò pronto, in esecuzione del mandato ricevuto, di stipularla col Governo.

Ciò premesso, e ritenuto, in quanto viene dalle parti tradotto nella presente convenzione, si consente e si stipula quanto segue:

Art 1.

La costituzione approvata col Decreto Reale del 19 novembre 1892 del Consorzio interprovinciale per l'esecuzione della bonifica di Burana, sarà in quanto possa occorrere, convalidata dalla legge che approverà la presente convenzione.

Art. 2.

Lo Stato concede al Consorzio costituito come sopra, l'esecuzione delle opere per la bonificazione di Burana, descritte nell'Allegato I.

Art. 3.

Lo Stato farà proseguire a sue spese, l'esecuzione delle opere di detta bonificazione, che sono descritte nell'Allegato II, e le condurrà a compimento, non più tardi del 1895.

Qualora però il Consorzio portasse a compimento le opere concessegli entro il giugno 1895, il Governo da sua parte procurerà di compiere, dentro lo stesso termine, le opere che in forza del presente articolo gl' incombe di eseguire.

Art. 4.

A pieno soddisfacimento dei contributi dovuti dagli interessati per la bonificazione di Burana, a termini delle leggi 23 luglio 1881, n. 333 e 30 dicembre 1888 n. 5879, il Consorzio concessionario si obbliga di pagare anticipatamente allo Stato la somma, d'accordo liquidata e stabilita in lire 4,000,000.

Il pagamento di tale somma verrà fatto dal Consorzio concessionario nelle casse dello Stato in quattro rate di un milione per ognuna al 1° maggio e 1° ottobre 1893, al 1° gennaio e 1° giugno 1894.

Art. 5.

Il Consorzio concessionario ha l'obbligo di eseguire le opere concesse in conformità dei progetti indicati nell'allegato all'art. 2 della presente convenzione, iniziando i lavori, non più tardi di sei mesi dalla promulgazione della legge che approverà la presente convenzione, e portandoli a compimento entro un termine di quattro anni dalla promulgazione medesima.

Il Consorzio concessionario dichiara di assumere, come assume, la presente concessione, a tutto suo rischio e pericolo, qualunque sieno per risultare le spese per la completa esecuzione delle opere concedute.

Qualora il Consorzio concessionario proponesse qualsiasi variante ai progetti o qualunque opera in sostituzione di quelle prevedute nei progetti medesimi, non potrà eseguirle se non dopo averne riportata l'approvazione del Ministero in conformità del regolamento 19 dicembre 1875 n. 2854.

L'eventuale approvazione di queste varianti o sostituzioni, da parte del Ministero, importino esse maggiore o minore spesa, non modificherà in nulla i rapporti fra il concedente ed il concessionario.

Art. 6.

In corrispettivo di tutti gli obblighi assunti dal Consorzio concessionario, lo Stato gli pagherà trenta annualità fisse ed invariabili di lire 522,000 ciascuna, a partire dall'esercizio 1894-95, e sotto le norme e condizioni seguenti:

Il pagamento della prima annualità sarà fatto al Consorzio concessionario in base a certificato dell'Ufficio del Genio Civile di Ferrara, comprovante che a tutto giugno 1894 sieno state eseguite regolarmente dal Consorzio opere per un importo di lire 1,000,000 almeno, su quelle prevedute nei progetti di cui agli articoli 2 e 5.

Il pagamento della seconda annualità sarà fatto al Consorzio concessionario in base a certificato del predetto Ufficio, comprovante che a tutto giugno 1895 sieno stati eseguiti regolarmente dal Consorzio i lavori per un importo complessivo di almeno 4,000,000 per opere come sopra.

Il pagamento della terza annualità non sarà fatto che in base a certificato del medesimo Ufficio, constatante la completa e regolare esecuzione di tutte le opere concesse, ivi comprese naturalmente, le eventuali opere variate o sostituite.

Il pagamento della quarta annualità e quindi delle altre successive, di anno in anno, non sarà fatto che dopo eseguito ed approvato il collaudo definitivo.

Art. 7.

Qualora per raggiungere il fine della bonificazione, che è lo scolo diretto al mare per mezzo della Botte sotto Panaro e dei canali maestri, come è detto al n. 4 della tabella *D* annessa alla legge 23 luglio 1881 n. 333, il Consorzio concessionario ritenesse di proporre la esecuzione di opere interamente nuove, non contemplate in alcun modo fra quelle dei progetti indicati agli articoli 2 e 5, ne compilerà i relativi progetti complementari e li presenterà al Governo.

Il Ministero dei lavori pubblici esaminerà questi progetti complementari per verificare se essi sieno redatti regolarmente e se la spesa preventivata sia esatta e corrispondente allo scopo ed importanza dell'opera, nonchè per accertare che i lavori proposti non si riferiscano ad alcuna delle opere considerate nei progetti di cui agli articoli 2 e 5, e infine che sieno indispensabili per raggiungere, come sopra è detto, il fine della bonificazione.

Qualora, compiuto il suddetto esame, il Ministero dei lavori pubblici ritenga che tutte le preindicate condizioni sussistono, sarà convenuto tra il Governo e il Consorzio un atto complementare per la concessione di queste opere che dovranno eseguirsi dal Consorzio a sue spese, rischio e pericolo, secondo le norme stabilite per la presente concessione, contro il pagamento per parte dello Stato di trenta annualità complementari, corrispondenti ognuna a lire 2,60 per ogni cento lire della spesa riconosciuta dalle parti necessaria per la esecuzione delle opere.

L'annualità decorrerà dalla data della collaudazione, la quale dovrà essere compiuta nei tre mesi successivi alla completa esecuzione dei lavori. Il pagamento della prima annualità sarà fatto nell'anno finanziario successivo alla data della collaudazione.

Art. 8.

Rimane convenuto per altro che fra le nuove opere complementari eventualmente indispensabili per raggiungere il fine della bonificazione, come è detto nell'articolo precedente, non saranno mai da comprendersi quelle per acqua potabile, per irrigazione, per macerazione della canepa, e neppure quelle per apertura e sistemazione di canali secondari per unirsi od allacciarsi ai canali considerati nei progetti di cui all'articolo 2, nè quelle per costruzione di nuove strade o per sistemazione delle esistenti, nè altre che parimenti non abbiano il carattere della bonificazione idraulica quale è determinato dalla legge 23 luglio 1881 n. 333, colle parole della tabella *D* annessavi e cioè: « attivazione della Botte sotto Panaro e costruzione di canali maestri. »

Art. 9.

Il Consorzio concessionario, in tale sua qualità ha piena facoltà di appaltare l'esecuzione delle opere concesse, sia ad asta pubblica, sia a licitazione o trattativa privata, come riterrà più conveniente.

Art. 10.

Il Consorzio concessionario dovrà assumere per la direzione ed esecuzione delle opere concesse, e tenere per tutto il tempo che sarà necessario almeno due Ingegneri ordinari del Genio civile, i quali continueranno a far parte del Corpo al quale appartengono ed a ricevere dallo Stato il loro stipendio, conservando pure ogni diritto di anzianità, di sessenni, di promozione, di collocamento a riposo e quant'altro come se prestassero servizio attivo nei lavori dello Stato.

Il Consorzio concessionario dovrà mese per mese, ed anticipatamente versare nelle casse dello Stato l'importo lordo degli stipendi e sessenni dovuti, ivi compresa la quota per la Cassa pensione.

Dovrà inoltre il Consorzio concessionario corrispondere direttamente al personale stesso le diarie, indennità e competenze stabilite dalla legge del Genio civile.

Il Consorzio concessionario dovrà inoltre prendere al proprio servizio due Ingegneri straordinari fra quelli ora dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, i quali saranno conseguentemente licenziati dal servizio dello Stato.

Essi però non potranno, tranne che per demeriti, venire licenziati dal Consorzio, se non dopo il compimento dei lavori concessi.

L'assunzione da parte del Consorzio del detto personale ordinario e straordinario non diminuisce per nulla la responsabilità del Consorzio medesimo, nè d'altra parte implica qualsiasi responsabilità da parte dello Stato.

Art. 11.

La sede del Comitato esecutivo del Consorzio concessionario è in Ferrara, e l'alta sorveglianza sui lavori è esercitata dall'ufficio del Genio civile di Ferrara.

Il Ministero dei lavori pubblici avrà sempre il diritto di fare ispezionare e sindacare in ogni tempo tutte le opere di bonificazione che si eseguiscono dal Consorzio.

Finite le opere concesse, detto Ministero nè farà accertare l'ultimazione ed eseguire il collaudo a termini del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2854.

Le indennità dovute al personale governativo per l'alta sorveglianza, le ispezioni, il sindacato, gli accertamenti e i collaudi, saranno a carico del Consorzio.

Art. 12.

Le disposizioni degli articoli 34, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 47, 54, 55 e 56 della legge 25 giugno 1882, n. 869, non che degli articoli 5, 14 e 15 della legge 4 luglio 1886, n. 3962, sono estese alla presente convenzione e formano parte integrante di essa, come se fossero qui letteralmente trascritte.

Art. 13.

Il Governo, per aderire alla richiesta fatta dal Consorzio, farà compilare e renderà, mediante decreto Reale, esecutivo entro l'anno 1893, un ruolo provvisorio di utenza dei proprietari inscritti nei comprensori costituiti in Consorzio esecutivo.

Saranno formate con detto ruolo varie zone provvisorie di utenza, secondo il maggiore o minore vantaggio che i terreni risentiranno dalla bonificazione di Burana.

Il contingente provvisorio attribuito a ciascuna zona, sarà proporzionato al complessivo interesse di essa, e verrà ripartito in ragione di superficie sui terreni in essa compresi.

Il riparto degli oneri del Consorzio, dipendenti dall'esecuzione della presente convenzione, ed il riparto delle spese di manutenzione delle opere costruite, sarà fatto in base a detto ruolo provvisorio, fino a che, data esecuzione a quanto prescrive l'articolo 12 della legge 23 luglio 1881, n. 333, sia dalla nuova amministrazione del Consorzio generale che dovrà sorgere, o dal Commissario Regio, indicato nel successivo art. 13, compilato e fatto approvare, a termini di legge, il ruolo generale d'utenza definitivo.

Ciò avvenuto, il riparto e conguaglio degli oneri del Consorzio dipendenti dalla esecuzione della presente convenzione, sarà fatto in base a questo ruolo generale definitivo di utenza.

Le spese di manutenzione saranno ripartite ugualmente in base a questo ruolo generale fino a che non sia provveduto alla costituzione di due separati Consorzi definitivi di manutenzione, uno per il canale diversivo modenese nel Panaro e l'altro per lo scolo alla Botte sotto Panaro, come si accenna nel § VI delle premesse.

Art. 14.

Lo Stato potrà sospendere il pagamento delle annualità verificandosi uno qualunque dei fatti seguenti:

a) quando i lavori non fossero eseguiti regolarmente secondo i progetti approvati;

b) quando si eseguissero varianti o sostituzioni di opere non approvate previamente dal Ministero dei lavori pubblici;

c) quando i lavori procedessero a rilento in modo da non potere, a giudizio del Ministero, essere compiuti nel termine contrattualmente stabilito, salvo i casi di forza maggiore che dovranno risultare da appositi verbali in contraddittorio coll'ufficio del Genio civile di Ferrara;

d) quando la gestione tecnica e contabile delle opere non fosse tenuta a norma del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2854.

Il pagamento delle annualità che fosse stato sospeso, verrà eseguito dallo Stato, quando sarà cessato il motivo che ha dato luogo alla sospensione.

Art. 15.

Compiute e collaudate le opere che lo Stato deve eseguire a termine dell'articolo 3 saranno subito consegnate al Consorzio concessionario quelle relative al canale diversivo modenese, e al canale emissario da Bondeno fino al ponte di S. Paolo sulla strada provinciale Ferrara-Bologna.

Il Consorzio ha l'obbligo di provvedere per la manutenzione di esse, secondo le norme ed i modi che sono prescritti dal precedente articolo 13 per le altre opere dal Consorzio stesso eseguite.

Art. 16.

La presente convenzione è obbligatoria fin d'ora per il Consorzio interprovinciale di esecuzione della bonifica di Burana, e non lo sarà per lo Stato finchè non sia promulgata la legge che l'approvi.

Fatto in Roma, quest'oggi ventinove novembre dell'anno milleottocentonovantadue.

Il Ministro dei Lavori Pubblici.
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro del Tesoro.
BERNARDINO GRIMALDI.

Il Comitato esecutivo del Consorzio per la Bonifica di Burana.
Comm. ANTONIO MANGILLI
Prof. CESARE RAZZABONI
SANTE RONCAGLIA
Ing. ACHILLE ZAVANELLA
Cap. AGNINI IGNAZIO
CESARE GIOPPI
TRENTI ANTONIO
Ing. SABBIONI ALBERTO
CARLO TORRI
GIOVANNI TABACCHI
Rag. GIUSEPPE PERCHIAZZI, *testimonio*
NOVELLO FELICE, *testimonio.*

Il Capo sezione al Ministero dei lavori pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Il Capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Allegato 1 alla convenzione.

BONIFICAZIONE DI BURANA.

Elenco delle opere, delle quali si concede l'esecuzione al Consorzio interprovinciale di Burana, costituito col R. decreto 19 novembre 1892.

1° Costruzione del canale emissario di Burana da sopracorrente del sostegno di Valpagliaro sul Volano, sino al mare, in provincia di Ferrara, secondo il progetto e relativo capitolato, in data 31 dicembre 1887 n. 8, compilato dall'ufficio speciale del Genio civile per la bonificazione di Burana in Ferrara, adottando pel tratto Massafiscaglia-Tieni la variante 2ª portante la stessa data del 31 dicembre 1887.

2° Costruzione:

A) del canale di accesso alla Botte sotto Panaro, dalle chiaviche mantovane sino alla Botte stessa in Bondeno;

B) del canale allacciante di Felonica dall'argine destro della Fossalta mantovana sino al Cavo Burana;

C) del canale di derivazione dal Po, partendo dalle chiaviche Pilastresi sino al Follo, in provincia di Ferrara;

secondo il progetto 30 giugno 1891 n. 9, e relativo capitolato, redatto dall'ufficio del Genio civile di Ferrara.

3° Costruzione di canali maestri nel Mantovano, secondo il progetto 1° novembre 1892 e relativo capitolato, redatto dall'ufficio del Genio civile di Revere (Mantova).

Roma, ventinove novembre 1892.

Il Ministro dei Lavori Pubblici.
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro del Tesoro.
BERNARDINO GRIMALDI.

Il Comitato esecutivo del Consorzio per la Bonifica di Burana
Comm. ANTONIO MANGILLI
SANTE RONCAGLIA
Cap. AGNINI IGNAZIO
TRENTI ANTONIO
CARLO TORRI
Prof. CESARE RAZZABONI
Ing. ACHILLE ZAVANELLA
CESARE GIOPPI
Ing. SABBIONI ALBERTO
GIOVANNI TABACCHI
Rag. GIUSEPPE PERCHIAZZI, *testimonio.*
NOVELLO FELICE, *testimonio.*

Il Capo sezione al Ministero dei lavori pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Il Capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Allegato II alla convenzione.

BONIFICAZIONE DI BURANA.

Elenco delle opere da compiersi a cura dello Stato.

1° Costruzione del canale emissario di Burana dalla strada provinciale Casumaro-Bondeno, sino alla strada ferrata Ferrara-Bologna, in provincia di Ferrara, appaltato all'Impresa Pianucci Odoardo col contratto 19 maggio 1866.

2. Costruzione del canale emissario di Burana dalla strada ferrata Ferrara-Bologna sino a monte del sostegno di Valpagliaro sul Volano, in provincia di Ferrara, appaltato alla Società Veneta di costruzioni col contratto 15 maggio 1889.

3° Costruzione dell'intiero canale diversivo delle acque modenesi, da Concordia a Santa Bianca sul Panaro, in provincia di Modena, in parte appaltato alle Imprese Callegari Enrico e Bonora Luigi coi contratti 28 aprile 1888 e 25 maggio 1890, e pel rimanente da appaltare.

Roma, 29 novembre 1892.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro del Tesoro
BERNARDINO GRIMALDI.

Il Comitato esecutivo del Consorzio per la Bonifica di Burana
Comm ANTONIO MANGILI.
Prof. CESARE RAZZABONI.
SANTE RONCAGLIA
Ing. ACHILLE ZAVANELLA.
Cap. AGNINI IGNAZIO.
CESARE CIOPPI.
TRENTI ANTONIO.
Ing. SABBIONI ALBERTO.
CARLO TORRI.
GIOVANNI TABACCHI.
Rag. GIUSEPPE PERCHIAZZI, *testimonio.*
NOVELLO FELICE, *testimonio.*

Il Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Il Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

Il Numero **DCCCCXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Commissario governativo che ha eseguito la ispezione straordinaria alla Cassa di risparmio Vittorio Emanuele II di Bitetto, in provincia di Bari;

Veduto l'articolo 25 della legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele II di Bitetto ed il signor Umberto de Bonis è chiamato a reggere temporaneamente quell'Istituto, nella qualità di Commissario Regio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **DCCCCXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 24 novembre 1892, col quale si scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Vittorio Emanuele II di Bitetto, e si nomina all'ufficio di Commissario Regio per la temporanea gestione di quell'Istituto, il signor Umberto de Bonis;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del signor Umberto de Bonis, dimissionario, è nominato R. Commissario, per la temporanea gestione della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele II di Bitetto, il signor Francesco Rossi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio e per il Tesoro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà eseguita una ispezione straordinaria sugli istituti di emissione per accertare: la creazione, l'emissione e il ritiro dei biglietti; la quantità dei biglietti in circolazione

e di quelli di scorta; la consistenza delle riserve metalliche; lo stato dei portafogli; l'entità e la natura degli impieghi diretti, delle sofferenze, delle immobilizzazioni e di qualunque altra operazione; e tutte le altre circostanze di fatto, le quali valgano a stabilire la condizione di ciascun istituto.

Art. 2.

E' dato l'incarico della detta ispezione ai seguenti funzionari:

Commendatore Gaspare Finali, Senatore del Regno, Presidente di Sezione della Corte dei Conti, Presidente;

Commendatore Luigi Orsini, Ragioniere Generale dello Stato;

Commendatore Giacomo Regaldi, Direttore Generale del Demanio;

Commendatore Enrico Martuscelli, Segretario Generale della Corte dei Conti;

Commendatore Gaetano Durandi, Ispettore Generale del Ministero del Tesoro;

Commendatore Gioacchino Busca, Intendente di finanza a Torino.

Art. 3.

Il Presidente dirige i lavori di ispezione e designa quale dei detti funzionari debba ispezionare ciascuno degli istituti.

Art. 4.

L'ispezione dovrà essere terminata entro il mese di febbraio del 1893.

I Ministri Segretari di Stato proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.
LACAVA.
GRIMALDI.

Relazione *del Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1892, relativa alla proroga dei poteri al R. Commissario di Misilmeri.*

SIRE!

Le gravi ragioni che m'indussero a proporre alla M. V. lo scioglimento del Consiglio comunale di Misilmeri, consigliano ora di prorogare i poteri al R. Commissario straordinario.

Egli si è posto con impegno all'opera per riordinare i servizi amministrativi, rivendicare al comune i beni usurpati, liquidare le contabilità arretrate e ricuperare i crediti esigibili: ma a compiere tutto questo il termine di soli tre mesi non è sufficiente.

Ho l'onore pertanto di proporre alla M. V. la proroga della ricostituzione del Consiglio comunale di Misilmeri a tutto il tempo consentito dalla legge.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 2 settembre 1892, col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Misilmeri, in provincia di Palermo;

Veduto l'articolo 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Misilmeri è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1892.

UMBERTO

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M.** *il* **Re,** *in udienza delli 11 dicembre 1892, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Giffoni Valle Piana.*

SIRE!

Il comune di Giffoni, per opera dei suoi amministratori, corre a sicura rovina. Ha un debito enorme; ha in giro cambiali per 16000 lire. La parte attiva del suo bilancio è quasi interamente assorbita da residui passivi. Vi figura l'introito di cento mila lire da ricavarsi da un prestito col Credito fondiario; prestito che doveva servire ad estinguere passività, ma che è tuttora allo stato di desiderio. E per rimediare alla scadenza degli impegni, se ne contraggono dei nuovi o si rinnovano i vecchi a più onerose condizioni.

Alle spese obbligatorie o non si provvede o si provvede incompletamente perchè i fondi stanziati per esse sono stornati ad altri scopi e manca assolutamente il denaro in cassa. L'amministrazione si trascina con i ripieghi, i quali fra breve non serviranno a coprire la deficienza, che va sempre aumentando, della quale gli amministratori non si preoccupano punto. I servizi pubblici sono abbandonati; sopra tutti quello sanitario e quello di Tesoreria.

A siffatto disordine non si può riparare coi mezzi ordinari, tanto più che le qualità personali degli attuali amministratori non danno alcun affidamento. È urgente e necessario sciogliere quel Consiglio comunale.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Federico Barra è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 22 dicembre 1892, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Pergola.*

SIRE!

Il sindaco e la Giunta comunale di Pergola (Pesaro) presentarono le loro dimissioni, che furono tosto susseguite da quelle di sei consiglieri; di guisa che il Consiglio, di 20 membri di cui si compone, è ora ridotto al numero di cinque, altro consigliere essendosi dimesso fin dall'ottobre e altro essendo deceduto.

Gli offici e le premure che il Prefetto non tralasciò di fare per comporre la crisi, non sortirono buon esito; nè vi sarebbe speranza che, mediante elezioni suppletive, fosse dato di provvedere alla emergenza e di dare garanzia di stabilità all'Amministrazione.

In tale stato di cose si manifesta la necessità dello scioglimento del Consiglio e dell'invio di un R. Commissario, e in tal senso provvedesi col decreto, che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pergola, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Nudi cav. dott. Edoardo è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza delli 25 dicembre 1892, sulla proroga dei poteri al Regio Commissario nel Comune di S. Nicola la Strada (Caserta).*

SIRE!

La condizione dei partiti nel Comune di S. Nicola la Strada non è per nulla mutata in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale; la lotta ha avuto soltanto una tregua ed accenna a rendersi aspra ed accanita all'approssimarsi della ricostituzione della nuova rappresentanza municipale.

Non è a dubitare che facendosi le elezioni generali allo scadere di tre mesi, e cioè il 9 gennaio prossimo venturo, sarebbero eletti gli stessi individui che formavano il Consiglio comunale disciolto.

Ad evitare pertanto che il provvedimento straordinario dello scioglimento abbia un esito, così negativo, si manifesta la necessità che siano prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario, il quale, per tal modo, avrebbe agio, colla revisione della lista amministrativa, di costituire il corpo elettorale in conformità della legge e di accertare la vera volontà degli elettori.

Provvede in tal senso il decreto, che il riferente si onora sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 9 ottobre 1892, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di S. Nicola la Strada, in provincia di Caserta;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Nicola la Strada, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 16 novembre 1892:

Grossi Gio. Batt., aiutante del genio militare, lire 1900.

Maraschi Rosa, vedova di Bramè Bassano, lire 563.

A carico dello Stato, lire 149,33.

A carico della provincia di Bergamo, lire 413,67.

D'Itria o Itria Cosimo, guardia di città, lire 880.

Zangrossi Stefano, vice brigadiere nelle guardie, lire 420.

Carossini Costantino, maggiore, lire 3520.

Roatta Rosa, vedova di Mezzana Domenico, lire 750.

Sarno Maria, vedova di Angellotti o Angelotti Aniello, lire 82,50.

Tognet Nicola, capitano di fanteria, lire 2712.

Acquarone Agostino, capitano di fanteria, lire 2460.

Beccalossi Luigi, guardia di finanza, lire 213,33.

A carico dello Stato, lire 199,32.

A carico del Municipio di Firenze lire 14,01.

Mula Gerlando, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Pini Teresa. vedova di Bergonzini Domenico, lire 224.
Lesueur Giulio, sotto capo ufficio nelle ferrovie, lire 2513, a tutto carico delle ferrovie del Mediterraneo.
Ferretti Filomena, vedova di Alessi Luigi, lire 285.
Signorelli Carlo, economo magazziniere nelle intendenze di finanza, lire 2187.
Diana Pietro, usciere nel Ministero della guerra, lire 1022.
Miglio Carlo, professore di scuola tecnica, lire 1533.
Cetara Luigi, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, sussidio, lire 41,25, per una sola volta.
Lavaghetto Giacomo, capitano, lire 2823.
Romano Giuseppe, capitano medico, lire 2581.
Negri Elvira, vedova di Farnese Leopoldo, lire 550.
Madonna Giuseppe, sotto capo operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 78, sussidio per una sola volta.
Danti Giulia vedova di Ceranfi o Ciaranfi Lodovico, lire 667,46.
A carico dello Stato, lire 257,65.
A carico del comune di Pisa, lire 409,81.
Amprimo Vittorio, capitano contabile, lire 2486.
Fogliacco Giuseppe, scrivano locale, lire 1188.
Barberi Clodomiro, ufficiale di dogana, lire 2464.
Clerc Lorenza, ved. di Calpoggini Andrea, lire 150.
Landri Temistocle, operaio d'artiglieria, lire 368.
Esposito Luigi, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2800.
Passalacqua Saverio, commesso doganale, lire 1408.
Cacciuttolo Luigi, maestro carpentiere nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Palù Maria, ved di Marconi Alberto, lire 500.
Naviglio Antonio, capo operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 162,75.
Esposito Luigi, sotto capo operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 126.
Scuanci Gaetano, lavorante d'artiglieria, lire 336.
Bonaudo Tommaso, lavorante d'artiglieria, lire 320.
Lusardi Giovanni, guardia di città, lire 275.
Vitale Paolo, appuntato di P. S. a cavallo, lire 250.
Vernizzi Livia, ved. di Savino Matteo, indennità, lire 1900.
oragni Alberto, orfano di Antonio, lire 230,26.
Antonelli Elisabetta detta Elisa, ved. di Rossi-Perez Eugenio, e Rossi Francesco, figlio del suddetto, lire 922.
Tabacchi Francesco, colonnello, lire 5200.
Mellini Giuseppe, colonnello d'artiglieria, lire 5646.
Zanmatti Luigi, capitano, lire 2179.
Massidda Efisio, tenente d'artiglieria, lire 1440.
Pessina Agostino, capo lavorante del genio, lire 600.
Zavatta Paolo, capitano, lire 2890.
Vianelli Giuseppe, capitano, lire 2965.
Garavagno Antonio, capitano, lire 2486.
Corolli Medardo, consigliere di Corte d'appello, lire 3266.
Conagin Antonia, ved. di Nardini Domenico, lire 141.
Morano Francesco, tenente d'artiglieria, lire 1759.
Palomba Francesco, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 22,50 (sussidio per una sola volta).
Longo Francesco, guardia di finanza, lire 200.
Neirotti Giovanni, lavorante d'artiglieria, lire 475.
Spanu Francesco, capo operaio d'artiglieria, lire 840.
Scoppa Michelangelo, funzionante fuochista nello stabilimento di Pietrarsa, sussidio per una sola volta, lire 67,50.
Baffigi Gherardo, maggiore, lire 3627.
Araldi Michele, capitano, per anni 8 e mesi 6, lire 1255.
Di Transo Giuseppe, capitano, lire 2581.
Tasso Giuseppe, tenente colonnello, lire 4160.
Buttè Clodomiro, capitano, lire 2410.
Venturi Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Parla Diego, sotto brigadiere di finanza, lire 284,67.
Kerchann o Kerchen Gaetano, brigadiere di finanza, lire 900.
Bugli Giovanni, guardia di città, lire 880.
Riccardi Paolo, tenente colonnello, lire 3513.
Bona Cesare, colonnello di fanteria, lire 5600.
Barale Pietro, capitano, lire 2742.
Bruno Vincenzo, capitano medico, lire 3096.
Farruggia Francesco, guardia di P. S. a cavallo, lire 240.
Dameglio Gio Bartolomeo, capitano di fanteria, lire 2486.
Cortese Leopoldo, capitano di fanteria, lire 2561.
Benedetti Felice, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Vignati Antonio, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Ciluffo o Cilluffo Salvatore, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Giacometto Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 367,50.
Casalini Agostino, guardia carceraria, lire 4[illegible]3.
Sorzana Placido, capitano, lire 2047.
Beltramo Ida vedova di Prola Giuseppe, Prola Valeria, Olga ed Ada, orfana del suddetto, lire 1422.
Rota Giovanni, guardia di finanza, lire 493,33.
A carico dello Stato, lire 272,49.
A carico del Comune di Napoli, lire 220,84.
Bolognesi Petronilla, vedova di Santini Ulisse, lire 234.
Nastri Gaetano, operaio d'artiglieria, lire 333,50.
Valentini Demetrio, impiegato daziario, lire 1800.
A carico dello Stato, lire 512,97.
A carico del comune di Ravenna, lire 1287,03.
Con deliberazioni del 23 novembre 1892:
Scarlata Faro, economo presso la segreteria dell'Università di Palermo, lire 2800.
Panicali Gioacchino, colonnello veterinario, lire 5600.
Lolli Giuseppe, caporale d'artiglieria, lire 640.
Marchisio Marco, capitano veterinario, lire 2924.
Corsi Guglielmo ed Enrichetta, orfani di Ferdinando, lire 1381,33.
Ferrero Antonio, capitano, lire 2460.
De Giorgio Federico, colonnello del genio, lire 6160.
Angelini Serafino, cancelliere di pretura, lire 1824.
Borgogni M.ª Giuliana o Giulia, vedova di Bianchini Cesare, lire 772,33.
Mazzullo Paolo, operaio nell'arsenale di Napoli, lire 545,50.
Garilli Giuseppe, operaio di fonderia, lire 437,50.
Mantellino, operaio nel laboratorio di precisione, lire 518.
De Battiste Battista, tenente d'artiglieria, lire 1653.
Corazzini Francesco, professore di Liceo, lire 2546.
Olivero Costanzo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Albertario Giovanni, capitano di cavalleria, lire 1983.
Torelli Annibale, capitano, lire 2712.
Pozzi Paolo, capitano, lire 2581.
Anselmi Luigi, capitano nei carabinieri, lire 2984.
Saccomani Leopoldo, appuntato dei carabinieri, lire 470,40.
Gatti Giuseppe, tenente, lire 1710.
Marcassa Francesco, capitano, lire 2468.
Muzioli Ciro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Taborelli Luigi, brigadiere d'alloggio nei carabinieri, lire 560.
Fresia di Castino Luigi, capitano, lire 2364.
Viotti Augusto, capitano, lire 2581.
Angero Antonio, capitano contabile, lire 2217.
Bardi Francesco, capitano di fanteria, lire 2742.
Monteforte Gaetano, direttore nella soppressa amministrazione dei sifilicomi, lire 3080.
De Angelis Edoardo, capitano di fanteria, lire 2742.
Giunipero Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 505.
Tirelli Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 436.
Bacchetta Giacomo, capo operaio di polverificio, lire 1200.
Moschini Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 368.
Pedretti Innocenzo. operaio d'artiglieria, lire 300.
Spina Angelo, guardia scelta di finanza, lire 386,67.
Abbate Ermida, vedova di De Simone Giacomo, lire 430.
A carico dello Stato, lire 303,85.
A carico del comune di Napoli, lire 126,15.

Tallone Andrea, guardia scelta di città, lire 598.
Privitera Carmelo, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, lire 225.
Di Lorenzo Vincenza, vedova di Corsi Lorenzo, lire 256.
Cirrincione Salvatore, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, L. 255.
Imburgia Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, L. 225.
Carponi Carlo, sergente, lire 654.
Cibei Rosa, vedova di Marchetti Pietro, lire 448.
A carico dello Stato, lire 61.
A carico della provincia di Massa Carrara, lire 387.
Mazzinghi Carlo, capo d'ufficio postale, indennità, lire 3555.
Rende Carlo, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 5584.
Cella o Della Cella Giovanni, professore titolare di liceo, lire 3091.
Roscio Santina, vedova di Draghi Giusto, lire 336.
Clerici Giovanni, ufficiale doganale, lire 1866.
Franchi Francesco, professore di liceo, lire 3210.
Grassano Luigi, sotto capo guardia carceraria, lire 743.
Tamborini o Tamburini Annunziata, vedova di Gianuzzi Luigi, lire 246,66.
Demarchi Giovanni, capitano, lire 2410.
Mangiaracina Sebastiano, tenente colonnello, lire 3513.
Gandolfi Emilio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Mercadante Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Gola Francesco, capitano, lire 2138.
Ballesio Giuseppe, maggiore contabile, lire 3451.
Geronimi Giuseppe, maggiore, lire 3330.
Roggieri Emanuele, capitano, lire 2410.
De Marchi Leopoldo, capitano, lire 2662.
Bissoni Priamo, capitano, lire 2810.
Giaccone Luigi, colonnello, lire 5600.
Corsico Luigi, tenente, lire 1936
Di Triso Tommaso, tenente, lire 1691.
Fiorelli Ignazio, maggiore, lire 3060.
D'Andrea di Pescopagano Francesco, capitano, lire 2016.
Carpanese Elisabetta, vedova di Ginocchio Gio. Batta, lire 180.
Scimeca Antonino, guardia scelta di città, lire 287,50.
Bagnoli Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Mazzocchetti M. Rosa, vedova di Trivellone Sabatino, lire 38,25.
Rizzo Antonina, lavorante d'artiglieria, lire 300.
De Luca Nicola, lavorante d'artiglieria, lire 475.
Esposito Orsola, vedova di Schettino Vincenzo, lire 150.
Maisano Giacomo, secondo nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 695.
Zara Giovanni, capo lavorante nel genio, lire 568.
Giudici Francesco, lavorante nel genio, lire 658.
Paponi Adamo, operaio d'artiglieria, lire 572.
Grassellini Augusto, cancelliere di pretura, lire 1936.
Radaelli Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 560.
Boeri Luigia, vedova di Puppo Bernardo, lire 136,33.
Degeneri Luigi, capitano, lire 2984.
Stajano Candida, ved. di Stajano Saverio, lire 188,33.
Franchetto Massimino, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Venturi Americo, capitano contabile, lire 2486.
Perrone Felice, capo lavorante nel genio militare, lire 600.
Franceschini Antonio, operaio d'artiglieria, lire 355.
Priolo Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 590.
Settime Carlo, operaio d'artiglieria, lire 500.
Pedretti Andrea, capitano, lire 2339.
Bianchessi Innocente, capitano d'artiglieria, lire 2712.
Begey Luigi, capitano, lire 2742.
Andre's Pietro, tenente d'artiglieria, lire 1852.
Crema Andrea, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1600.
Morozzo della Rocca di Bianzè Enrico, colonnello, lire 5078.
Locarno Giuseppa, ved. di Zaffarani Antonio, lire 193,66.
Savignone Alessandro, ragionerie geometra capo nel genio militare, lire 4000.
Besana Carlo, giudice di tribunale, lire 2425.
Viola Giuseppe, ragioniere d'artiglera, lire 2400.
Gaiazzi Rinaldo, capitano contabile, lire 3096.
Di Berardino Filomena, ved. di Rizzacasa Luigi, lire 360.
Cosola Demetrio, orfano di Diomede, lire 958.
Serafino Gaetano, guardafili telegrafico (eredi di), 1° giugno a tutto il 12 luglio 1892, lire 836.
Monopoli Giuseppa, ved. di Serafino Gaetano, lire 278,66.
Peroni o Pironi Caterina, ved. di Botti Giacomo, lire 320.
Zacchia Francesco, vice cancelliere aggiunto di tribunale, lire 1144.
Pareti Caterina, ved. di Gojo Giuseppe, lire 1173,33.
Coglio Tommaso, capo tecnico d'artiglieria, lire 3150.
Tortorella Pasquale, guardafili telegrafico, lire 765.
Marciò o Marchiò Maria, ved. di Delaqui o Dellacqua Leone, lire 226,66.
Napolitano Vincenza, ved. di Franzese Luigi, lire 314,22.
A carico dello Stato, lire 178,87.
A carico del comune di Napoli, lire 135,35.
Paccanoni Gio. Batta, segretario negli uffici della Corte dei conti, lire 2475.
Perina Carlo, servente di gabinetto di Università, lire 437.
Ricci Gregorio, visitatore nelle manifatture dei tabacchi, lire 1140.
Ranieri Girolamo, cancelliere di pretura, lire 1653.
Felici-Giunchi Clementina, ved. di Fratini Francesco, indennità, lire 4000.
Scola Carlo, giudice di tribunale, lire 2720.
Sgorbati Maria Luigia, ved. di Cassinelli Maurizio, lire 133,33.
A carico dello Stato, lire 22,74.
A carico del fondo dei depositi comunali parmensi, lire 100,59.
Pedrelli Cleto, capo d'uffizio postale, lire 2880.
Laguzzi Gerolamo, assistente nelle ferrovie, lire 848.
A carico dello Stato, lire 148,17.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 699,83.
Boni Annibale, tenente generale, lire 8000.
Danio Giuseppe, capo sezione, amministrativo nelle ferrovie, lire 3820.
A carico dello Stato, lire 975.
A casico delle Ferrovie Adriatiche, lire 2845.
Prioli Angelo, ispettore scolastico, indennità, lire 3305.
Salvischiani Lelio, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione carceraria, lire 1688.
De Matthaeis o De De Matteis Luigi, capo d'ufficio postale, lire 2400
Ovidi Virginia e Adele, orfane di Giovanni, lire 129.
Girardi Angelo, guardia carceraria, lire 588.
Petri Assunta, ved. di Chellini Giuseppe, indennità, lire 1500.
Morettino Giacomo, ragioniere principale d'artiglieria, lire 2121.
Sanesi Tommaso, preside di Liceo, lire 2728.
Panatta Anna, figlia di Pietro, lire 149,96.
Brunetti Laura, ved. di Rossi Gio. Batta, lire 297,50.
Banchieri Francesca, ved. di Schioppa Michele, indennità, lire 3400.
A carico dello Stato, lire 2667,87.
A carico del comune di Napoli, lire 732,13.
Forestiere Gaetano, usciere di questura, lire 775.
Miliani Emilia, ved. di Cateni Luigi, lire 636,33.
Borsari Demetrio, assistente del Genio civile, lire 672.
A carico dello Stato, lire 504,58.
A carico della provincia di Modena, lire 167,42.
Piccoli Giuseppa, ved. di Giarola Eugenio, indennità, lire 1416.
Ramponi Emilia, ved. d'Ingami Federico, lire 490.
A carico dello Stato, lire 56,89.
A carico del comune di Roma, lire 433,11.
Con deliberazioni del 30 novembre 1892:
Pichler o Pickler Enrica, ved. di Carafa dei duchi di Noja Francesco, lire 1680.
Lenci Carlotta, ved. di Heusch Giuseppe, lire 423,68.
Togna Guglielmo, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Barducci Filippo, colonnello, lire 4626.
Aschieri Lorenzo, tenente colonnello commissario, lire 4030.
Chierici Augusto, portalettere, indennità, lire 1275.
Abbo Giuseppe, maggiore, lire 3540.

Petrignani Vincenzo, archivista nel Ministero marina, lire 2531.
Rdsacher Alfredo, Maria, Gio. Batta, Amelia ed Annetta, orfani di Giovanni, lire 1418,66.
Santaniello Nicola, professore titolare di ginnasio, lire 1512.
Durando Vittorio, segretario al Ministero degli esteri, indennità, lire 3500.
Germani Pietro, ispettore generale amministrativo nel Ministero delle finanze, 6400.
Abbate Giovanni, capo sezione di regioneria del Ministero di Finanze, lire 4000.
Rudiani Rosa, orfana di Cristoforo, lire 225.
Falcone Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Alessandro Vincenzo, guardia di P. S. a cavallo, lire 468.
Milletallori Pasquale, servente postale, indennità, lire 1250.
Sarno Giosuè, guardia scelta di città, lire 920.
Orlando M.ª Carmela, vedova di Santoro Francesco Paolo, lire 227,49.
Grandinetti Giuseppe, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 3023.
Grillo Antonio, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.
Franzosi Gio. Batt, servente postale, lire 825.
Mutarelli Andrea, computista ell'Amministrazione provinciale, lire 1808.
Bertozzi Pietro, guardia di città, lire 550.
Feola Francesco, orfano di Francesco, lire 520.
De Lucia Carmela, vedova di Prinari Andrea, lire 354,66.
Canale Anna, vedova di Salvini Gio. Batt., lire 1900.
Carli o De Carli Giulia, vedova di Medici Vincenzo, lire 480.
Werner Edwige, vedova di Lamperti Francesco, lire 375.
Baviera Ignazio, consigliere di corte d'appello, lire 3969.
Meoni Gio. Batt., ispettore nelle imposte dirette, lire 2666.
Donà Caterina, vedova di Cavaliari Paolo, lire 400.
Albertini Valentino, guardia scelta di città, lire 287,50.
Coletta Salvatore, sotto brigadiere delle guardie di città lire 300.
Ameglio Enrico (eredi di), operaio avventizio di marina, dal 2 febbraio a tutto il 17 settembre 1892, lire 590.
Garibaldo Bianca, vedova di Ameglio Enrico, lire 196,66.
Verdoliva Stanislao, operaio avventizio di marina, lire 495.
Siniscalco Giovanni, operaio avventizio di marina, lire 416.
Ricci Giacomo, maggiore nei carabinieri, lire 3520.
Carlesso Angelo, capitano, lire 2544.
Chiesa Stefano, capitano contabile, lire 2682.
Falcone Gaudenzio, capitano contabile, lire 2662.
Orlandini Attalo, tenente colonnello nel genio, lire 2841.
Castelli Cesare, maggiore generale, lire 6166.
Scotti Celestino, sotto capo guardia carceraria, indennità, lire 1000.
Coda Domenico, soldato, lire 300.
Sanseverino Emilia vedova di Roberti Gennaro, lire 381.
Amari Domenico, maggiore, lire 2742.
Bonfanti Luigi, portalettere, lire 960.
D'Auria Francesco, operaio di fabbrica d'armi, lire 288.
Feletti Anselmo, guardia scelta di finanza, lire 324.
Quaranta Luigi, brigadiere di finanza, lire 340.
Tedeschi Clotilde, vedova di Olcese Pasquale, indennità, lire 1375.
Venturi Luigi, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Grassi Margherita, vedova di Rossi Giuseppe, lire 138,33.
Tosi Cesare, bidello di Università, lire 772.
Rosson Raimondo, acquaiolo nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Papini M.ª Adele, vedova di Di Piramo Alberto, lire 555,33.
Nardi Maria, maestra assistente di scuola normale, lire 1162.
Tomasina Antonio, capitano all'impresa di navigazione sul Lago Maggiore, lire 2606.

A carico dello Stato lire 591,21.

A carico della Ferrovia Mediterranea, lire 2014,79.

Valletta Antonia, vedova di Corigliano Pietro, lire 416,66.
Cartasso M.ª Luigia, vedova di Mereta Tommaso, lire 138,33.
Scarcia Giuseppe, capitano, lire 2390.
Santocolombo Pasquale, marinaro scelto nei RR. Equipaggi, lire 528.
Arnulfo Domenico, capitano contabile, lire 2457.
Marzari Leonida, capitano, lire 2696.
Lanfranchi Ferdinando, capitano, lire 2486.
Carusi Domenico, capitano, lire 2339.
Solofra Achille, capitano d'artiglieria, lire 2636.
Pelosio Enrico, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Rey di Villarey Vittorio, capitano commissario, lire 3182.
Pietrobono Alfonso, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Colombo Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Meregalli Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Vaccari Tommaso, capitano di fanteria, lire 2949.
Urbani Andrea, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Spinosi Paolo, pretore, lire 2198.
De Bartolomeis Edoardo, colonnello d'artiglieria, lire 4933.
Martinelli Annita, orfana d'Achille, lire 400.
Ingrosso Vita, vedova di Martini Settimo, indennità, lire 2875.
Pupilli Barbera, vedova di Travaglini Basilio, lire 832.
Morgese Nicola, guardia scelta di finanza, lire 406.
Beatrice Luigi, ufficiale d'ordine nelle prefetture, lire 1624.
Cottini Carlo, operaio d'artiglieria, lire 551.
Grixoni Gavino, maggiore, lire 3330.
Campiglio Paolo, maggiore, lire 3240.
Martini Luigi, tenente contabile, lire 1386.
Rocchietti o Rochietti Domenica, vedova di Durando Ignazio, lire 454,66.
Scarpelli Natale, capitano d'artiglieria, lire 2833.
Grimaudo Emanuela, orfana di Giuseppe, lire 63,75.
Catarella Andrea, guardia di P. S a cavallo, lire 225.
Novelli Aurelio, ricevitore del registro, lire 2846.
Silva Irene, vedova di Melegari Luigi, lire 105,68.
Ambrosini Pietro, commissario doganale, lire 3102.
Chirone Mª Adelaide, vedova di Fasano Giuseppe, lire 294,80.
Ferreri Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Toni Maria, vedova di Rossi Giuseppe, lire 778,33.
Sacchiero Narciso, furier maggiore, lire 600.
Bonini Guglielmo, maggiore nei carabinieri, lire 3504.
Cecchini Ferdinando, tenente contabile, lire 1936.
Da Ros Giovanna, vedova di Dal Ponte Andrea, lire 150.
Mannato Gennaro, capo fuochista nei RR. equipaggi, lire 870.
Nocera Carmela, orfana di Giuseppe, lire 148,33.
Roselli Emidio, guardia di città, lire 275.
Gianotti Filippo, capo operaio d'artiglieria, lire 1200.
Zamboni Amalia, vedova di Putzolu Salvatore, lire 143,75.
Campo Spiridione, capitano, lire 2776.
Amato Alfonso, capo guardia carceraria, indennità, lire 1916.
Levi Giulio, maggiore, lire 3520.
Fedele Giustino, furier maggior, lire 966.
Grassi Alessandro, maggior d'artiglieria, lire 2880.
Pangella Giuseppe, capitano, lire 2823.
Libanti Emma, vedova di Fiore Francesco, lire 308,66, per a
Motta Bartolomeo, capitano d'artiglieria, lire 2904.
Monteverdi Angelo, sanitario delle carceri, indennità, lire 920.
Morandi Pietro, capo guardia carceraria, lire 1083.
Spinzi Enrichetta, vedova di Gemmi Luigi, lire 290.
Pronetti Orsolina, vedova di Armando Giulio, lire 955.
Chiavetta Giuseppe, sotto brigadiere di P. S. a cavallo, lire 275.
Pasquini Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 518.
Chiarovano Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 400.
Nosso Cipriano, furier maggiore, lire 618.
Matera Vito, caporale nei veterani, lire 487,05.
Monteforte Giacomo, capitano d'artiglieria, lire 2260.
Cocchis Giuseppe, maggiore d'artiglieria, lire 3520.
Dalla Torre Paolo, ufficiale postale, lire 1340.
Ametrano Filippo, lavorante d'artiglieria, lire 415.
Ricci Giuseppe, ingegnere capo di finanza, lire 3866.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 dicembre 1892, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle – Pensioni	N. d'ordine progressivo delle – Indennità	INSEGNANTI – COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento – comuni	SEDE dell'ultimo insegnamento – provincie	NATURA degli assegni conferiti – pensioni annue	NATURA degli assegni conferiti – indennità per una volta tanto
768	183 1	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L. Diminuzione della partita relativa alla indennità di lire 933 33 convertita in pensione come al n. 779 progressivo del presente . . . . L.			208,379 77	162,653 14 933 33
	182					161,719 81
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 27 dicembre 1892				
769	»	Contini Giovanni fu Bartolomeo	Traffiume	Novara	348 16	—
770	»	Verna Maria Bianca, vedova Patria, fu Fedele . . .	Fresonara	Alessandria	367 61	—
771	»	Menditto Giovanni Vincenzo fu Michele	Casagiove	Caserta	342 20	—
772	»	Sartena Amalia fu Cristoforo	Rovigo	Rovigo	127 72	—
773	»	Galaverna Giuseppe fu Bartolomeo	Cantallo	Cuneo	233 02	—
774	»	Carosso Carlotta fu Teobaldo	Trezzo Tinello	Id.	157 16	—
775	»	Zerbato Biagio fu Gio. Battista	Isola di Malo	Vicenza	348 65	—
776	»	Sansò o Sanzò Francesca in Chiacchio fu Carmelo . .	Grumo Nevano	Napoli	136 72	—
777	»	Fanchiotti Carlo fu Francesco	Lanzo	Torino	417 94	—
778	»	Sernaggiotto o Sernagiotto Leopoldo fu Bortolo . . .	Volpago	Treviso	185 80	—
779	(1)	Vono Francesco fu Vincenzo	Pisoniano	Roma	(1) 198 65	—
»	183	Bellotti Alessandro fu Domenico	Caneva	Udine	—	1,443 75
»	184	Spanò Gaetano fu Sebastiano	Capaccio	Salerno	—	933 33
»	185	Colella Elvira fu Achille	Pratola Peligna	Aquila	—	960 —
»	186	Lauro Maria in Casazza fu Donato	S. Nazzano	Benevento	—	700 —
»	187	Pilotti Pietro Elia fu Giuseppe	Castiglione	Mantova	—	711 11
»	188	Curti Abramo Ulisse di Giuseppe	Baricella	Bologna	—	1,133 33
»	189	Perenich Rosaria di Raffaele	Ortona	Chieti	—	720 —
»	190	Adinolfi Francesco Saverio di Giovanni	Cava dei Tirreni	Salerno	—	— —
		Totale . . . . . L.			211,243 40	170,001 89

(1) In sostituzione della indennità di L. 933 33 conferita al maestro Vono nell'adunanza del 23 luglio 1892 (V. *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 28 luglio 1892).

Roma, addì 29 dicembre 1892.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di L. 1500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Lecco, a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 aprile p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 24 dicembre 1892.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	2 4	— 5 3
Domodossola	sereno	—	3 9	— 6 0
Milano	1[2 coperto	—	3 2	— 3 6
Verona	coperto	—	3 6	— 0 5
Venezia	coperto	calmo	3 0	— 0 4
Torino	sereno	—	2 5	— 4 3
Alessandria	1[2 coperto	—	3 6	— 3 3
Parma	coperto	—	4 1	— 0 8
Modena	coperto	—	4 1	— 0 8
Genova	1[4 coperto	legg. mosso	9 8	5 6
Forlì	coperto	—	3 0	— 0 4
Pesaro	coperto	calmo	4 6	1 4
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 0	6 7
Firenze	nebbioso	—	6 4	3 9
Urbino	coperto	—	1 8	— 1 4
Ancona	nebbioso	calmo	4 5	2 2
Livorno	3[4 coperto	calmo	8 0	4 0
Perugia	3[4 coperto	—	5 2	1 7
Camerino	coperto	—	3 4	0 2
Chieti	piovoso	—	5 8	— 3 8
Aquila	coperto	—	3 2	— 1 0
Roma	3[4 coperto	—	10 5	4 5
Agnone	piovoso	—	6 2	0 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	10 2	5 8
Napoli	coperto	mosso	11 8	7 1
Potenza	piovoso	—	5 6	1 0
Lecco	coperto	—	12 0	6 5
Cosenza	nebbioso	—	11 6	4 0
Cagliari	1[2 coperto	calmo	14 6	7 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 7	12 0
Palermo	coperto	mosso	18 9	7 8
Catania	coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	nebbioso	—	11 0	7 0
Siracusa	3[4 coperto	mosso	15 8	10 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 31 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	750.6
Umidità relativa a mezzodì	68
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	3[4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 12°,9. Minimo 4°,5.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 30 dicembre 1892.

In Europa pressione elevata in Siberia, alquanto bassa all'occidente e sul Mediterraneo occidentale, Arcangelo 771; Sardegna 752; Valenza 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a sette mill., pioggie al Centro e Sud, diverse nebbie al Centro; temperatura alquanto aumentata nell'Italia superiore; venti generalmente deboli.

Stamani: cielo sereno in Piemonte, generalmente coperto altrove; venti sensibili di levante lungo la costa tirrenica, calma altrove; barometro da 751 a 752 mill. in Sardegna, a 754 a Genova. Agnone, Catania, da 75 a 757 al Nord.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi del primo quadrante al Nord, freschi a forti meridionali all'estremo Sud; cielo nuvoloso o coperto con qualche nevicata al Nord, piogge altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 29. — *Senato* — Si discute la Convenzione commerciale fra la Rumania e l'Italia.

Il ministro degli esteri, Lahovary, rileva i vantaggi della Convenzione e l'accoglienza favorevole fatta dall'Italia alle proposte della Rumania, ciò che è uno prova delle eccellenti relazioni esistenti fra i due paesi (Applausi).

La Convenzione viene poscia approvata con 87 voti contro 3.

LIONE, 30. — Jules Ferry, in un'intervista, dopo aver criticato la situazione politica attuale, soggiunse:

« Quando distingueremo più nettamente i nostri nemici, riformeremo le nostre file, nelle quali si raggrupperanno tutti i repubblicani onesti ed amanti dell'ordine ».

Egli concluse:

« Sotto il pretesto di difendere la moralità pubblica, si vuole rovinare la Repubblica.

« Prepariamoci a difendere le libertà pubbliche ».

PARIGI, 30. — Il dott. Brouardel, in un'intervista con un redattore del *Figaro*, smentisce tutte le voci corse intorno all'autopsia della salma di Reinach.

Dice che egli non concluse mai per la morte naturale di Reinach e che chiese una contro-perizia, perchè tale è l'uso costante negli affari di avvelenamento.

Soggiunge che non trovò veleni minerali nelle viscere di Reinach, ma non può pronunziarsi attualmente riguardo ai veleni vegetali.

Infine egli crede inverosimile l'ipotesi che Reinach sia stato avvelenato.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 dicembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —		96,55 57 1[2 60 62 1[2	— —	
Rendita 5 0[0 2.a grida		—	—	96,45 96,42 1[2	96 43 3[4		(72 1[2	— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	96,50	— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1830-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 30	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 80	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
Comune di Trapani 5 0[0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			400 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			655 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			533 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1250 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			970 —	
» » Generale	»	300	300		— —		323 29 30 1[2 31 1[2	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —		(32	370 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			27 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			475 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			475 —	
» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —		432 92 1[2 93 94 95 96	— —	
» » » » » (nuove)	-	500	100		— —		(96 1[2 97 1[2 97 95	— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	793	794 95 96 800 801	— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1125 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —		330 335 340	— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	108	109 111 115	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			145 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —		182 182,50	— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			334 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			200 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			206 —	
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			40 —	Ex coup. L. 4,—
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	139	139 139,50 140	— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
29 dicembre 1892.
Consolidato 5 0[0, L. 96 567
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso 94 397
Consolidato 3 0[0, nominale 58 825
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale 57 570
B. TANLONGO, Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 32 1/2
	Parigi	Cheques		104 —
3	Londra	90 giorni		25 91
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 13
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.
Visto: Il Presidente: B TANLONGO.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1892.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0[0	93 70
» 3 0[0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 50
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	542 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1280 —
» » Romana	970 —
» » Generale	334 —
» Banco di Roma	330 —
Az. Banca Tiberina	27 —
» » In. e Com. (an)	430 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	480 —
» Soc. Cred. Mobil.	504 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	840 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	335 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	150 —
» » Immobiliare	125 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	200 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	335 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	145 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	420 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TURINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.